SERIE C Al «Turina» amichevole tra le due squadre più quotate del lago di Garda: vincono i verdeblù di casa

Feralpisalò-Desenzano è uno spettacolo di derby

Di Molfetta, Zennaro e Siligardi chiudono nel primo tempo, Goglino accorcia nel finale
Scambio di maglie tra i presidenti Pasini e Marai. Il ritorno alle origini di Eugenio Olli

Feralpisalò 3
Desenzano 1

Feralpisalò (4-3-1-2): Pizzignacco (22' st Ferretti); Bergonzi (1' st Salines), Legati (1' st Bacchetti), Zanini (36' st Armati), Tonetto; Di Molfetta (28' st Gualandris), Zennaro (1' st Musatti), Balestrero (28' st Pietrelli); Siligardi (28' st Zani); Pittarello (1' st Guerra), Cernigoi (22' st Boateng). Allenatore: Vecchi.

Desenzano (4-3-3): Frattini (1' st Malaguti); De Palma (1' st A.Esposito), Alborghetti (18' st Solimeno), Varoli, Messali (18' st Pinardi); Franzoni, Mandelli (1' st Tanghetti), Campagna (1' st C.Esposito); Bithiene, Goglino, Bianchetti (18' st Maione). Allenatore: Tacchinardi.

Arbitro: Silvestri di Gavardo.
Reti: nel pt 6' Di Molfetta (F), 11' Zennaro (F), 47' Siligardi (F); nel st 45' Goglino (D).
Note: spettatori circa 300. Angoli: 4-3 per la Feralpisalò. Recupero: 5'e 4'.



***L'esultanza del giocatori della Feralpisalò**: facile 3-1 allo stadio Turina contro il Desenzano, che milita nel campionato di Serie D* FOTOLIVE / Simone Venezia

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

Si ritrovano per la prima volta di fronte, seppure in amichevole, le due squadre più forti del Garda. I presidenti, Giuseppe Pasini e Roberto Marai (che è di Salò), si scambiano le maglie dei club, con i loro nomi sul retro, e il numero 1, a testimonianza della loro reciproca stima. E c'è il ritorno di Eugenio Olli al Turina. Lo storico ds dei successi del Salò ora sta costruendo il Desenzano.

Sul campo, poi, sono i calci da fermo a tradire la squadra di Tacchinardi. Al 6' la Feralpisalò sblocca con una punizione di Di Molfetta, che picchia sul terreno rinsecchito e scavalca il portiere Frattini. All'11' Zennaro insacca di testa il corner dello stesso Di Molfetta. A risolvere ci pensano i centrocampisti. Finirà col punteggio di 3-1.

La Feralpisalò, che milita in Serie C, dimostra maggiore talento e personalità. Può disporre di elementi come il geniale Siligardi e il generoso Di Molfetta, in continuo movimento. Inoltre è meno pasticciona nel fraseggio, mentre gli avversari sbagliano in fase di disimpegno.

Nel Desenzano manca l'elemento di maggiore spicco, Emanuele Bardelloni, 32, autore di 22 gol l'anno scorso con la Virtus Ciserano, chiamato a far dimenticare l'albanese Aliù: deve recuperare dall'infortunio rimedio al torneo notturno di Polpenazze. I padroni di casa rinunciano a Hergheligiu, Carraro, il regista conclamato, Palazzi, Dimarco, il terzino sinistro, e Pilati, il giovane stopper.

Quando Siligardi firma il gol 3-0, con un destro imprendibile dal limite dell'area (in tal modo tradisce il suo piede preferito, il mancino), la gara sembra non avere più storia. Invece la situazione cambia completamente nella ripresa. Perché il Desenzano di serie D prende il sopravvento, e domina a lungo. Supera gli impacci e i timori iniziali, tiene le redini.

Andrea Franzoni, promosso capitano, scandisce il passo, e lavora un'infinità di palloni. Si comporta da autentico leader, facendo viaggiare l'intero complesso. Nel finale Cristian Esposito, giunto dal Rieti, sciupa la bellezza di tre nitide occasioni: sulla prima, a dire il vero, ci mette una pezza Ferretti. Finchè al 90' l'argentino Patricio Alexis Goglino, ex Breno, accorcia le distanza su azione personale. Da segnalare il debutto della punta Maione, appena arrivato dal Prato.

Un tempo ciascuno, quindi, con la Feralpisalò che, col passare dei minuti, si è seduta, badando solo a limitare i danni. Il Desenzano, con tanti piccoletti, ha invece regalato accelerazioni: dimostrando di essere spumeggiante, si è presentata ripetutamente in area.

La Feralpisalò hapensato di avere chiuso la pratica nei minuti d'avvio e proseguito pregustando la mini pausa di ferragosto. Il Desenzano, frastornatp in partenza, si è rifatto alla distanza sciupando però occasioni incredibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Roberto Marai** (Desenzano) e **Giuseppe Pasini** (Feralpisalò) con le maglie*



***Eugenio Olli** tra il suo presidente attuale Marai e l'ex Pasini*

IL DOPOGARA

Rabbia Vecchi: «Così non va» Tacchinardi: «Soddisfatto»

No, Stefano Vecchi non ci sta. E bacchetta i suoi per la prestazione offerta: «Abbiamo disputato una ripresa scadente - sottolinea l'allenatore della Feralpisalò -. Un po' meglio, invece, nel primo tempo. Ma considerarla una gara positiva è davvero troppo. Non ho visto l'atteggiamento e la mentalità necessarie in queste circostanze. Soprattutto nel secondo tempo, con ragazzi che per impegno e corsa avrebbero dovuto mettercela tutta. Sembrava i assistere a un allenamento, senza il piglio giusto».



***Mattia Zennaro** di testa firma la rete del 2-0 per la Feralpisalò*

«No, non è così che si fa - e Vecchi non trattiene la delusione -. Facile dare il massimo contro squadre di alto livello, come l'Udinese o il Sudtirol in coppa Italia. Poi col Desenzano rendi al 10 per cento. A sprazzi qualcuno ha fatto bene, ma la squadra nel complesso ha mostrato troppo poco. Noi lavoriamo per giocare sempre al massimo».

Ora 2 giorni di riposo, magari la tentazione è riprendere la preparazione subito: «Fino alla vigilia di questa partita si sono allenati bene, per cui facciamo finta di niente - risponde -. Da martedì, però, occorre un altro atteggiamento, se vogliamo una stagione da protagonisti. Stanchezza? Va superata con la testa».

Vecchi spiega che sabato e domenica i verde blu dovrebbero disputare 2 amichevoli contro formazioni di serie D di buon livello, e molto probabilmente, prima dell'inizio del campionato (4 settembre), con una compagine di C. Per quanto riguarda Boateng, in prova dalla Ternana, «non si è ancora deciso se tenerlo o no».

Mario Tacchinardi, il tecnico del Desenzano, sostiene che all'inizio i suoi «hanno iniziato contratti e sofferto fisicamente: siamo ancora carenti di preparazione. Alla distanza siamo venuti fuori con una discreto fraseggio: una ripresa di qualità. Sono soddisfatto. Il nostro è un cantiere aperto. Molti i giovani arrivati». **Se.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA